

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO		Ciascun numero Centesimi 10.		ABBUONAMENTO	
Per Genova		Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della <i>Maga</i> , Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.		Per lo Stato	
<i>(all' Ufficio)</i>		Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.		<i>(Franco di Posta)</i>	
TRIMESTRE . . .	Lit. 2. 80.	Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.		TRIMESTRE . . .	Lit. 4. 50.
SEMESTRE . . .	" 3. 50.	Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.		SEMESTRE . . .	" 8. 50.
ANNO	" 10. 50.			ANNO	" 16. —
A domicilio più . . .	" — 80.			Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.	
Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.					

In luogo della solita Caricatura il disegno del prossimo Numero rappresenterà l'eroico FATTO del Patrone GIUSEPPE VALLARO.

COLLETTA A BENEFICIO

DEL MARINAJÒ DI LAVAGNA GIULIO PAGGI

Dopo minute indagini ci siamo informati che il nome del virtuoso ed intrepido Marinajo di Lavagna che scopersè e sventò il complotto a bordo del Secondo Rosario e salvò la vita e il Bastimento del Patrone Giuseppe Vallaro dai quattro pirati Portoghesi, è GIULIO PAGGI.

Interpretando il desiderio di alcuni egregi uomini di mare, noi apriamo una Colletta a suo beneficio. I nomi dei Sottoscrittori saranno pubblicati nel Giornale. Non dubitiamo che i nostri bravi Capitani Mercantili recheranno il loro obolo a pro di questo modello dei buoni Marinaj Genovesi.

La Direzione della *Maga* si sottoscrive per Lit. 10.

Speriamo che gli Assicuratori, ai quali l'eroismo e la fedeltà del PAGGI hanno salvato il carico e il Bastimento, non si mostreranno sordi all'appello.

UN ARTICOLO

DELLA GAZZETTA DI GENOVA

SULL' INVESTIMENTO DEL GOVERNOLÒ

Dopo un lungo ed eloquente silenzio, la *Gazzetta di Genova* si è decisa a rompere una lancia... abbiamo detto male... una rocca, in favore dell'investimento del Governolo. Meglio tardi che mai! Il merito però d'aver avuto il coraggio civile (e non ce ne vuol poco) di difendere quel capo d'opera d'investimento, non è attivamente e precisamente il suo, ma d'un amico ufficioso che si è degnato di comunicare un pietoso Articolo al Giornale ufficiale, il quale lo ha inserito per non poterne a meno, ma rinnegandone l'origine coll'indicazione *Articolo comunicato*.

Si vede che la *Gazzetta* nel dare ospitalità a quelle poche linee era sulle brage, e voleva addossarne tutta la responsabilità all'anonimo *Comunicatore*, che tutti s'immaginano essere qualche pezzo grosso, per es. Pelletta, per es. Lamarmora, per es. un ex-Ministro paesaggista... o che

so io (si noti che la stamperia della *Gazzetta di Genova* è anche la stamperia della Regia Marina). E questo prova, sia lode al vero, che in certe cose la *Gazzetta di Genova* ha più pudore che i Giornali ufficiali non sogliono averne, e che non è ancora abituata ai niente di più falso spacciati con fronte di bronzo dalla *Gazzetta Piemontese*.

Fatto è che comunicato o non comunicato, l'articolo c'è, e dice nientemeno che questo:

« Nel Num. 25 dell' *Attualità* si asserisce che Ufficiali del Governolo hanno dato precisi ragguagli a quel Giornale sull'investimento di quella pirofregata, ed in specie hanno d'accordo sostenuto che il Comandante non volle cedere alle rimostranze dei Principi, del pilota e del medesimo equipaggio, che gli avrebbero fatto evitare un tal disastro.

« Noi abbiamo sott'occhio lettere autografe di tutti gli Ufficiali del Governolo, compreso il pilota, le quali formalmente smentiscono le dette asserzioni.

« Codesta smentita toglie ogni fede al ragguaglio sull'investimento del Governolo inserito nel Num. 26 del detto Giornale.

« Le lettere sono depositate presso l'Ufficio di questa *Gazzetta* ».

Parturient montes, nascetur ridiculus mus. Dopo tanti giorni di silenzio, di raccoglimento e di meditazione, l'ufficioso paesaggista comunicatore (salvo errore) prende la penna per dire.... che??? NIENTE, precisamente NIENTE.

In che cosa infatti si risolve l'Articolo comunicato? Si risolve in una dichiarazione che gli Ufficiali del Governolo non han fornito all' *Attualità* i ragguagli pubblicati da quel Giornale. Dio mio, che miseria! E tante molis erat scrivere un Articolo comunicato per dirci una simile futilità? Ma che importa che li abbiano dati gli Ufficiali od altri, purchè siano veri? E poi chi è così semplice da credere che, ove ciò fosse vero, l'Ufficiale che avesse dato i ragguagli, verrebbe ora a spiatellarlo proprio sul naso a Pelletta, sapendo la gran libertà di cui godono gli Ufficiali sotto lo Statuto?

Noi abbiamo tutta la buona opinione della lealtà degli Ufficiali che dichiararono non aver dato ragguagli al Giornale, ma è da dubitarsi che posto nell'alternativa di negarlo contro verità, o di ricevere il buon servito, colui che li avesse forniti non preferisse di dire una mezza bugia

anche col rischio di sette anni di Purgatorio, per risparmiarsi la solita dimissione senza cerimonie. In tempi liberi e sotto un Governo Costituzionale, in cui anche i Sostituti Fiscali si dimettono come un Sotto-Capitale di Reggimento, vuole il Signor *Comunicatore* che si esiti a dar lo sfratto ad un Tenente o ad un Sotto-Tenente che si cancella dai ruoli con un tratto di penna?

Quale meraviglia dunque che un Ufficiale che avesse dato privatamente dei ragguagli, fosse forzato a dichiarare ufficialmente e dinanzi ai suoi Superiori che non ha mai comunicato nulla?

Ma vogliamo esser corvivi; vogliamo accettar tutte per sincere e da non rivoarsi in dubbio le dichiarazioni degli Ufficiali del *Governolo*, e che perciò? Ne viene forse che l'investimento non sia più vero, o che non sia più enorme, madornale, colossale, imperdonabile come tutti lo han giudicato finora, e come ha potuto constatarlo il Re stesso che vi si trovava presente? Ne viene forse che il *Governolo* non abbia avuto rotte cinque *stamanare*, sei *ordinate* e 42 metri di squarcio da poppa a prua? Ne vien forse che le carte idrografiche e tutti i Portolani della Sardegna non segnino a caratteri di scatola l'Isolotto di Santa Maria, luogo dell'investimento? Ne viene che nel punto dell'investimento non fosse un tempo bellissimo, una giornata d'estate, di giorno, calma perfetta, e l'Isolotto in cui ha investito visibile ai ciechi? Ne viene che con un po' più di precauzione e un po' più di distanza dallo scoglio, utile sempre, anche quando si è sicuri del fatto proprio, non avrebbe potuto scansare l'urto accadutogli?

Che importa dunque che i ragguagli del fatto vengano da un Ufficiale o da un Marinajo? Sono o non sono veri? Ecco la questione. Chiunque si trovi sotto il peso d'un'accusa, non deve già curarsi da chi gli venga, ma deve darsi pensiero di distruggerla; il resto è accessorio: *est, est, non non*.

Ma i ragguagli dell'investimento non sono veri, perchè le lettere degli Ufficiali dichiarano non esser vere le *rimostranze dei Principi, del pilota e del medesimo Equipaggio* che gli avrebbero fatto evitare il disastro. Ecco il secondo punto dell' *Articolo comunicato*.

*Oh sanctas gentes, quorum haec nascuntur in ortis
Numina!.....*

Che non fossero vere le rimostranze dell'equipaggio tutti ne erano convinti, perchè chi conosce la disciplina di bordo sa che i Marinaj non possono permettersi di *rimostrare* nulla al Capitano; ma che non abbiano *rimostrato i Principi* non risulta dalle lettere, perchè non vi sono lettere nè del Duca di Genova, nè del Principe Eugenio.

Non resta dunque più che il pilota... ed ecco il *busillis*, ecco il nodo gordiano. Noi che siamo piuttosto scettici in queste cose, vedendo l'elucubrata *comunicazione* dell'ex-Ministro paesaggista (salvo errore), abbiamo voluto profittare del deposito delle lettere degli Ufficiali che l' *Articolo* annunciava fatto all'Ufficio della *Gazzetta* (e perciò ostensibili) per toglierci la curiosità di leggerle, e questa curiosità ce l'abbiamo levata. Abbiamo letto tutte le lettere messe in filza, da quella del primo Tenente a quella dell'ultimo Guardia-Marina, e siamo arrivati a quella del pilota Arata, nella quale consisteva lo scioglimento di tutta la questione, e vi abbiamo trovato il periodo seguente:

« Per adempire alla richiesta di V. S. Ill.^{ma} dichiaro « che io non le ho fatto rimostranza alcuna sulla rotta « ch'ella ha stimato di seguire. Solo credei di *variare* « attesa l'imminenza del pericolo un *ordine* da V. S. « Ill.^{ma} dato al Timoniere poco prima del disgraziato caso, « cosa ch'ella ebbe la bontà di non disapprovare, e che « SE NON IMPEDI', MINORO' DI MOLTO LA DISGRA- « ZIA. » (Queste ultime parole sono garantite).

E dopo una dichiarazione simile fatta dal pilota, con mano tremante, è vero, e con tutti i riguardi dovuti dall'inferiore al superiore, ma però con franchezza e verità, si ha fronte

di alzar la voce per dar del bugiardo al Giornale che censura un simile investimento? Si ha coraggio di farla da vincitore e da Rodomonte, e d'invitare in tuono di trionfo i Cittadini a leggere le lettere giustificative degli Ufficiali depositate all'Ufficio della *Gazzetta di Genova*? *Proh pudor!*

Che monta se il pilota non ha fatto rimostranze a parole, quando l'*imminenza del pericolo* non glielo consentiva? Il Comandante stava sulla Galleria col Re, i due Principi e il loro seguito, dirigendo il Bastimento con un enorme carta dinanzi ed un compasso, e conversando ora col Re ed ora coi suoi Ajutanti, e come poteva osare il povero pilota d'interpellarlo ed apostrofarlo tra quei personaggi per dirgli: guardi, Signor Comandante, che andiamo ad investire? Se egli lo avesse detto molto prima dell'investimento, il Comandante lo avrebbe chiamato stupido, temerario, insubordinato, e lo avrebbe punito, anche seguendo i suoi consigli, per l'impertinenza d'averglieli dati. Infatti per poter conoscere che il pilota Arata aveva ragione, bisognava che il *Governolo* investisse; altrimenti si sarebbe detto che avea trasognato. Se poi lo diceva quando già erano colla prora sopra lo scoglio, il Bastimento sarebbe andato in frantumi prima che si fosse deciso tra il Comandante e il pilota chi dei due avesse ragione. Che monta dunque che il Signor Arata non facesse *rimostranze* colle parole, quando faceva *rimostranze* coi fatti *variando* gli ordini dati dal Comandante? Come poteva egli *rimostrare* più energicamente che in siffatto modo?

Lasciamo poi stare la scusabile unzione (di cui ben si comprende il motivo) di quelle parole *cosa ch'ella ebbe la bontà di non disapprovare*; ma la lettera aggiunge: e che se non impedì minorò di molto la disgrazia.

Ed ecco dove sta l'importante. Che cosa volete di più? Se malgrado la previdenza del pilota che *minorò di molto la disgrazia* si ebbero a deplorar i danni avvenuti, che cosa sarebbe avvenuto ove si fossero eseguiti fedelmente gli ordini del Comandante? Il *Governolo* sarebbe andato negli scogli colla prora *in pieno* e vi avrebbe urtato coll'impeto proprio di un Vapore della sua forza che fa 11 miglia all'ora, producendo forse nell'urto lo scoppio della caldaia..... E allora?

Il resto della catastrofe al lettore — Intanto questo lo sappiamo per la stessa testimonianza ufficiale del pilota e della *Gazzetta di Genova*. Mille grazie della confessione.

FORMAZIONE DEL CONSIGLIO DI GUERRA

PEL PROCESSO PERSANO

Il Consiglio di Guerra marittimo che deve giudicare il Comandante del *Governolo* è stato composto dei seguenti Ufficiali Superiori: — 1.^o ALBINI Tenente Generale, *Presidente*; 2.^o MAMELI GIORGIO Maggior Generale, 3.^o D'ARCOLIERES Maggior Generale, 4.^o MILLELIRE Maggior Generale, 5.^o DE ROCHETTE Capitano di Vascello Comandante il Porto di Genova, *Giudici*.

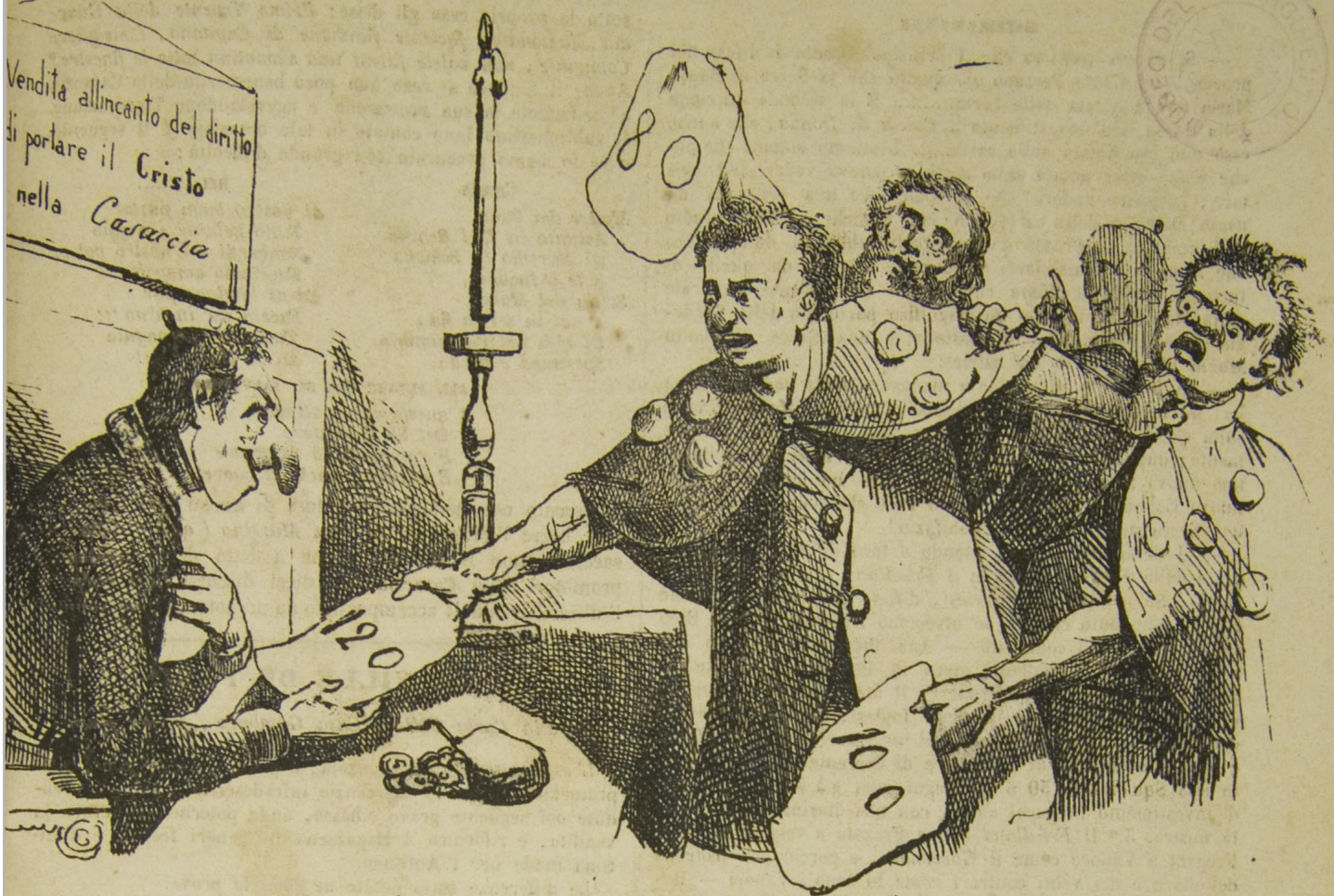
Tutti i Membri del Consiglio di Guerra appartengono perciò al numero degli Ufficiali Superiori collocati a riposo od in servizio sedentario dopo il 49, meno il Sig. *Rochette*. Il *Centro Sdirigente* avrebbe dunque avuto in mira con queste nomine di fare un appello alla generosità delle sue vittime?

Il Dibattimento del processo avrà luogo nella Darsena a porte chiuse.

Ci consta che il Ministero aveva intenzione di far entrare nel Consiglio dei Capitani mercantili, ma che Pelletta vi si oppose colle lagrime agli occhi in nome della dignità del Corpo!!! Quindi dovette accettare per transazione i cinque suddetti.

Fra i Capitani mercantili designati nel Consiglio eravi l'ex-Deputato Giuliano Bollo.

A difensore dell'accusato fu eletto l'Ajutante Generale RICCI.



La vigilia della Casaccia



Il giorno della Casaccia Edecco che cosa si vede nel 1878

— Si dà per positivo che il principale punto di difesa nel processo del Conte Persano sia quello che la Secca di Santa Maria non è notata nella carta..... È la seconda edizione della difesa dell'investimento a *Coscia di Donna*, che anche essa non era notata nella carta..... Lasciamo andare che anche senza esser notata sulla carta si poteva vedere ed evitare; lasciamo andare che si può fare una ristampa ad *usum Delphini* della carta, in cui manchi o bello studio la Secca; ma che razza d'Ammiraglio abbiamo dunque noi che fornisce i Comandanti delle carte diverse da quelle di tutti gli altri? La *Maga* che non è Comandante Generale della Marina ha in casa un magnifico portolano della Sardegna fatto da Albini, e in questo vi è una Secca di Santa Maria più grossa di un' ostrica.

— A proposito di una tale mancanza nella carta, diceva jeri un bello spirito: se la Secca di Santa Maria non è sulla carta, è segno che era sconosciuta prima dell'investimento; dunque il Comandante del *Governolo* ha scoperto una nuova Secca; dunque bisogna fare un monumento al nuovo Colombo, al nuovo Marco Polo che ha..... scoperto una Secca nelle Bocche di Bonifazio!

— I Centrifughi vanno citando a loro difesa il fatto recente della Fregata Francese il *Friedland* che ha investito a Besika. Se investono i Francesi, dicono quei Signori, perchè c'è da far tanto chiasso se investono i Piemontesi? — Ecco subito risposto al confronto — Anzi tutto non è detto che se vi sono dei Comandanti inetti in Piemonte, non ve ne possano essere anche in Francia, il merito dei cui Marinaj è molto inferiore a quello degli Inglesi, degli Americani e dei Genovesi. In secondo luogo l'investimento del *Friedland* è avvenuto in caso di procella e di corrente, ed è il solo in una Squadra di 30 o 40 Legni, non già il vigesimo caso d'investimento in pochi anni e con una Marina piccola come la nostra. 3.º Il *Friedland* è una Fregata a vela, e non una Fregata a Vapore come il *Governolo*, e perciò non padrona del mare e dei venti contrari come lo sono i Vapori — Replichino ora a siffatti argomenti i Signori Centrifughi.

— A Costantinopoli furono fatte le esequie al Comandante del Vascello *Inflexible* suicidatosi per avere investito con qualche danno in Levante. A quanto pare il Comandante dell'*Inflexible* si uccise davvero, e non consultò il Cappellano per sapere se dovesse uccidersi senza timore d'andare all'Inferno.....

— Signori Impresarij del Gaz! La vostra condotta passa i termini della discrezione. Volete illuminare le Strade sì, o no? L'altra sera era già passata l'*Ave Maria* e molte Botteghe erano ancora al bujo. Vergogna per Dio!

— Un Consiglio di Guerra Greco ha recentemente condannato un Comandante che ha perduto un Bastimento. Il Comandante fu destituito senza un soldo. Avviso a Pelletta!

— Sulla *Gazzetta Piemontese*, non prestando quasi fede agli occhi nostri, abbiamo letto la *revoca dalle sue funzioni* del Sostituto Fiscale Carcassi. La ragione di una tal revoca, per chi non la conoscesse, è il rifiuto fatto dal Carcassi di porre in accusa l'ex-Capitano Caravana contro le risultanze del Dibattimento, in occasione del processo da questo intentato ai Signori Favre e Dufour. L'Avv. Generale (dicesi) volendo salvare il Ministro della Guerra dalla taccia di una misura arbitraria sulla destituzione del Caravana, insisteva perchè fosse posto in accusa, o perchè almeno il Carcassi firmasse un atto di scusa per non averlo fatto, da trasmettersi al Ministero, e perchè questi vi si rifiutò dicendo non poter farlo in coscienza, fu destituito. Così si governa in Piemonte.

POZZO NERO

Di nuovo della Casaccia di Sampierdarena.

Le persone che si distinsero particolarmente nell'ultima gloriosa Casaccia di Sampierdarena sono, secondo ci vien detto, e come abbiamo promesso, *i seguenti fedeli* (sotto riserva): *Daste Giacomo* (secondato da altri Daste), *Carena Francesco* per ciò che riguarda la Banda, *Gerolamo Demarchi*, *Giacomo Garibaldi*, *Bernardo Conti Paolotto* e *Gal.... di Pietro* (questo però copertamente) — I primi figurarono come promotori, gli altri brillarono principalmente *pei lumi!!!* Si fece anche notare il Signor *Salvatore Mantero P....* Tenente della Guardia Nazionale, che apostrofando il Capo Banda

sotto la propria casa gli disse: *Primo Tenente della Guardia Nazionale, faciente funzione di Capitano, Consigliere Comunale, non volete farmi una suonatina sotto le finestre?* Anche il Sindaco si rese non poco benemerito della Casaccia accordandole la sua protezione e agevolandone l'esecuzione. Il sublimissimo Inno cantato in tale occasione è il seguente, e ce lo siamo procurato con grande difficoltà:

CHIESA

NEL

*Madre dei Santi
Assunta in Ciel Regina
Di Martino la Schiera
A te s'inchina.
Stella del Mare
A noi tu sei la fida
Di vita nel rio cammin
Speranza e guida.*

*Al nostro buon pastor
Tutto zelante e saggio
Goncordi nel nostro voler.
Facciamo omaggio!
Ed al Sindaco pur
Faccia un'inchino!!!
Tutta la Compagnia
Di S. Martino!!!*

ALL' ALTARE DEL SS. SALVATORE

*A questo sacro alt., e
Del SS. Salvatore
Porgiamo inno di grazie
E offriamo anche il cuore!!!*

Peccato non conoscere l'autore di questi versi! Peccato non avere l'eloquenza di *San Martino* (quello della Casaccia e non il Ministro), che a detta degli intelligenti promotori della Casaccia fece dieci discorsi *tutti variati*, l'ultimo dei quali accompagnato da un potentissimo vomito!

A LA VILLE DE PARIS

Strada Carlo Felice, Casa Gambaro, primo piano

L'estate essendo già avanzata, si prevengono i Signori compratori che tutte le Mercanzie infradescritte, saranno vendute col seguente grave ribasso, onde poterne accelerare la vendita, e rifornire il Magazzino di generi freschi e d'ultima moda per l'Autunno.

Le differenze sotto notate ne sono la prova.

Catalogo	vendute	si venderanno
1. Robbe di Giacometta	Ln. 6. — Ln. 4. — a 4.50	
2. " di qualità fina	" 12. — " 8. — a 9. —	
3. " d'Indiana di Francia fina	" — " 7. — a 8. —	
4. " di Barege lana e seta unita ed a colori vendute per ogni metro	" 2 60 " 4.50 — —	
5. " di Barege a Bayadere Chinan	30 — " 22 — — —	
6. " di lana e seta vendute per ogni metro	" 2 — " 4.50 — —	
7. " Orleans d'ogni colore	" — " 10 — a 12 —	
8. " Mossoline lana assortite	" — " 7 — a 12 —	
9. " Tela del Nord filo e Cotonone per ogni metro	" 4.50 " — 90 — —	
10. " di Mossolina ricamata a Bayadere	" 30 — " 16 — a 20 —	
11. " Foulard di bella qualità	" — " 35 — a 45 —	
12. Camicie di cotone bianche ed a colori	" — " 3 — a 4 —	
13. " di tela fina	" — " 7.50 a 12 —	
14. Assortimenti di tela d'Irlanda ogni pezza	" — " 55 — a 75 —	

TEATRO DIURNO ALL' ACQUASOLA

Quest'oggi alle ore 5 e 1/2 pom. avrà luogo la Recita a beneficio dell'Attore FILIPPO PROSPERI.

In essa si rappresenterà:

UNA MEZZ'ORA DELLA VITA DI RICHELIEU oltre le Scene di una Tragedia inedita intitolata:

LE ULTIME ORE DEL PADRE UGO BASSI FUCILATO IN BOLOGNA L'8 AGOSTO 1849.

Un argomento tanto patrio merita d'essere onorato di un numeroso concorso.

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.